

L'ARCHITETTO

«Troppi sei anni per realizzare un progetto Da voi pubblico e privato non funzionano»

«Milano per me è paradossale. Da anni non si costruisce niente ma è l'unico posto dove si può parlare di architettura. C'è una grande capacità di capirla ma quando poi affronti gli aspetti pratici...».

Architetto Chipperfield, a Milano invece si parla di rinascimento architettonico.

«Sono progetti molto commerciali, sono i progetti pubblici. Milano dovrebbe misurarsi con Barcellona».

A quale progetto si riferisce?

«Alla Fiera. Mi sembra un tentativo di cambiare l'immagine della città con uno sviluppo commerciale. Ho partecipato al bando tentando di dare un contributo architettonico, ma il concorso si basava solo su aspetti finanziari. Un concorso il cui risultato era già "morto" fin dall'inizio. Forse bisognava avere il coraggio di fare qualcosa per Milano e realizzare un grande parco».

Cosa ha Barcellona più di Milano?

«In Spagna ci sono più opportunità di costruire progetti di alta qualità e un ottimo rapporto tra pubblico e privato. In Italia ho lavorato con grandi gruppi privati, da Armani a Dolce e Gabbana, ma questa efficienza non si trasforma in un grande progetto architettonico perché su questa scala biso-

gna mettere insieme pubblico e privato. In Italia è difficile».

Cosa manca a Milano?

«Il fatto che un progetto come l'Ansaldo non dovrebbe aspettare 6 anni. In Spagna ne sarebbero bastati 2».

Il rapporto pubblico-privato è difficile dappertutto.

«C'è l'estremo della Gran Bretagna dove regna la deregulation e l'estremo della Germania dove il pubblico è molto rigido. Un buon bilanciamento c'è in Spagna. In Italia non funziona né il pubblico né il privato».

Lei dice che Milano è bella nei suoi cortili e all'interno dei suoi palazzi. E fuori? Le piace la Scala di Botta?

«Anche la Scala mi piace più dentro. Ottimo programma».

M.Gian.

A Milano da anni non si costruisce nulla, ma è l'unico posto dove si può parlare di architettura

